



I Bagni Misteriosi di Giorgio de Chirico

Riconsegnato alla città, anche grazie a Mapei, un capolavoro del Novecento milanese

Il 18 gennaio scorso, nella Saletta Lab della Triennale di Milano, si è svolta l'inaugurazione - dopo il restauro - del complesso scultoreo "I Bagni Misteriosi" di Giorgio de Chirico. Visibile nel giardino della Triennale tutti i sabati e le domeniche a partire dal 23 gennaio (dalle ore 10.30 alle ore 17.00, con ingresso gratuito), l'opera è tornata all'antico splendore grazie all'intervento di restauro voluto dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano in collaborazione con Mapei, sponsor unico dell'intera operazione.

Dopo aver contribuito al restauro di edifici del patrimonio storico cul-

Foto 1. Il complesso scultoreo restaurato.

Foto 2. Lo stato di degrado de "I Bagni Misteriosi" prima dell'intervento di recupero.

turale e artistico tra i quali il Teatro alla Scala, le sponde dei Navigli, la Basilica di Sant'Ambrogio, il Duomo, Palazzo Reale, il Grattacielo Pirelli e la Stazione Centrale, Mapei riconferma così la sua attenzione costante verso le esigenze dei "luoghi dell'arte" a livello internazionale e soprattutto verso Milano, il territorio che l'ha vista crescere e affermarsi nel mondo. All'inaugurazione hanno partecipato il sindaco Letizia Moratti e l'assessore alla Cultura di Milano Massimiliano Finazzer Flory, Davide Rampello, presidente Triennale di Milano, Gianfranco Mingardi, restauratore, Paolo Piccozza, Fondazione de Chirico,

il conte Paolo Marzotto, presidente A.R.P.A.I. (Associazione per il restauro del patrimonio artistico italiano). Durante l'evento Giorgio Squinzi ha così potuto esprimere tutta la sua soddisfazione affermando che "Mapei è orgogliosa, ancora una volta, di aver contribuito a restituire alla sua comunità di appartenenza un autentico capolavoro del Novecento milanese". "Oggi riconsegniamo ai cittadini uno dei più grandi simboli dell'arte milanese - ha commentato il sindaco Letizia Moratti - rispondendo a quella domanda di Bellezza che conferma Milano straordinaria capitale della cultura in ambito internazionale".



Foto: Gianni Dal Megro





Il complesso scultoreo

Il complesso scultoreo de "I Bagni Misteriosi" è stato realizzato da Giulio Macchi su progetto di Giorgio de Chirico nel 1973 all'interno del Parco Sempione, in occasione della mostra "Contatto Arte/Città", organizzata durante la quindicesima edizione della Triennale di Milano.

La Fontana fu eseguita nei laboratori Margraf di Vicenza e donata alla città dal conte Paolo Marzotto. L'opera è composta da diversi elementi: un Nuotatore e un Bagnante, un Cigno, una Semisfera, una Cabina, un Trampolino e una Sorgente, mentre il Pesce era collocato all'esterno dell'invaso, così come il Sole. Il fondo è completato da una trama pittorica che simula il fluire di onde in una corrente.

La storia del restauro

Nel 1994 con una pubblica manifestazione gli artisti della "Casa degli Artisti Milano", sollecitati da

Foto 3. Da sinistra: [Giorgio Squinzi](#), [Letizia Moratti](#), [Paolo Piccozza](#) della [Fondazione de Chirico](#), il restauratore [Gianfranco Mingardi](#) e l'assessore alla [Cultura del Comune di Milano](#) [Massimiliano Finazzero Flory](#).

Hidetoshi Nagasawa e da Jole de Sanna, e l'Accademia di Belle Arti di Brera chiedevano il recupero della Fontana al Comune di Milano. Da quella data, la "Fondazione Giorgio e Isa de Chirico" ha seguito e sostenuto il restauro di cui sono responsabili il Comune di Milano, le Soprintendenze ai Beni Artistici e Storici, ai Beni Ambientali e Architettonici e il Centro Gino Bozza del C.N.R. con la direzione del Prof. Giuseppe Basile dell'Istituto Centrale per il Restauro.

Dopo i lavori del 1997, che si limitarono a riassemblare e mettere al sicuro le sculture, il Comune ha predisposto un intervento di restauro, cominciato nel 2008 su progetto di Gianfranco Mingardi, con il contributo dei prodotti Mapei, che ha portato al consolidamento, al risanamento, alla protezione delle sculture e all'integrazione cromatico-pittorica.

Il Nuotatore e il Bagnante sono gli unici elementi dell'opera non ancora restaurati. Nei prossimi mesi, su interessamento della Fondazione de Chirico, due copie delle sculture verranno sostituite agli originali, che saranno custoditi all'interno del Museo del '900.

Pensata per un breve soggiorno nel parco, la scultura dei Bagni Misteriosi sconta la fragilità dell'impianto iniziale. Per la realizzazione della fontana, infatti, de Chirico ha utilizzato una "biocalcareneite di retro scogliera", la cosiddetta "pietra di Vicenza", un calcare ricco di conchiglie fossili ed estremamente fragile e deteriorabile. Da qui la necessità di continui interventi.

Le tecnologie e i prodotti Mapei protagonisti del restauro

Fin dal primo colpo d'occhio, a stupire è il colore ritrovato: sulle sculture, private da tempo del pigmento, sono ora tornati gli ocri, i blu e i rossi.

I lavori di restauro hanno riportato dopo anni di degrado l'enigmatica scultura all'aspetto originario, ricreando i colori scelti dal pittore e recuperando tutti i pezzi dell'opera composita. La fontana era ridotta a un rudere prima che, nel luglio del 2008, i lavori fossero affidati dal Comune di Milano a Mapei, che si è offerta di sostenere l'intervento. Va ricordato che, promotore dell'iniziativa, fu l'allora assessore alla Cultura del Comune di Milano Vittorio Sgarbi. In collaborazione con il restauratore Mingardi sono stati messi a punto gli aspetti tecnici con la definizione dei cicli di intervento che hanno previsto, tra l'altro, il consolidamento, il risanamento e la protezione dell'opera con l'applicazione dei prodotti Mapei. Durante i lavori di ripristino l'opera è stata protetta da una tensostruttura della società Bresciani, offerta da Mapei.

La diagnosi

Prima di procedere alle operazioni di restauro, un'importante fase preliminare ha visto protagonisti i laboratori di Ricerca & Sviluppo Mapei che hanno svolto accurate indagini diagnostiche. Campioni prelevati dal fondo e dal bordo della grande vasca e dai manufatti policromi sono serviti per determinare sia le diverse stratificazioni di calcestruzzo prelevate, sia i pigmenti impiegati per la "coloritura" di tutta l'opera. Per la loro caratterizzazione si sono usate tecniche di analisi microscopica e chimico-mineralogica, quali microscopia ottica, microscopia elettronica a scansione (ESEM-FEG), diffrazione a raggi X (XRD), termogravimetria (TG-c-DTA) e spettrofotometria IR (FT-IR).

La pulizia

Sulla scorta delle informazioni raccolte da queste indagini diagnostiche preliminari si è proceduto al



IN PRIMO PIANO

CONSOLIDANTE 8020

Si usa per effettuare il consolidamento dei supporti lapidei, intonaci di diversa natura, pietre porose e strati pittorici a base calce. Si tratta di un prodotto in solvente, di tipo



restauro che, protagonisti i prodotti Mapei, ha visto il succedersi di diverse fasi di lavorazione.

Una prima e necessaria operazione ha riguardato la pulizia accurata di tutte le superfici mediante l'applicazione di WALLGARD GRAFFITI REMOVER GEL per rimuovere tracce di scritte vandaliche effettuate con bombolette spray. Di consistenza gelatinosa, questo prodotto è un detergente specifico che contiene dei solventi non nocivi e biodegradabili studiato appositamente per la pulizia di superfici danneggiate con "graffiti".

Successivamente si è proceduto a un trattamento battericida di tutte le superfici mediante applicazione di più mani di SILANCOLOR CLEANER PLUS e successivi lavaggi con acqua deionizzata. SILANCOLOR CLEANER PLUS, che è inodore e non contiene sol-

venti, è una soluzione di lavaggio ad alta penetrazione che garantisce la pulizia radicale da alghe e muffe che hanno intaccato le superfici degli elementi scultorei.

Il consolidamento

Il consolidamento delle lesioni presenti sulla platea e sui muri della vasca è stato poi effettuato mediante iniezione di STABILCEM ARS e MAPE-ANTIQUE F21.

La stuccatura delle lesioni è stata preliminarmente effettuata con la malta premiscelata deumidificante esente da cemento a base di calce ed Eco-Pozzolana MAPE-ANTIQUE MC, opportunamente pigmentata per ottenere una colorazione simile a quella della pietra originale. Il legante a base cementizia ad alta resistenza ai solfati STABILCEM ARS è servito per il confezionamento di una boiac-

ca da iniezione superfluida, che è stata iniettata per consolidare il fondo della vasca. Il legante idraulico fillerizzato superfluido esente da cemento e a base di calce e Eco-Pozzolana MAPE-ANTIQUE F21 è stato invece scelto, per le sue caratteristiche, per consolidare le fessure presenti sui muri della vasca. Una volta inserite delle barrette di acciaio zincate, fissate con l'adesivo epossidico a consistenza tissotropica ADESILEX PG1, la ricostruzione di porzioni del collo del Cigno è stata effettuata applicando MAPE-ANTIQUE STRUTTURALE NHL. Si tratta di un'evoluta malta per intonaci e da muratura, ad elevate prestazioni meccaniche, a base di calce idraulica naturale ed Eco-Pozzolana, particolarmente indicata per realizzare, come in questo caso, intonaci "armati" ed allettamenti. Infine, per la stuccatura di diverse aree che compongono il complesso scultoreo, è stata utilizzata calce idraulica naturale miscelata con SABBIA VG 14 e SABBIA VG 12, entrambe di VA-GA (società del Gruppo Mapei). Al fine di migliorarne le proprietà adesive, le malte composte con i materiali VA-GA sono state addizionate con l'adesivo elasticizzato LATEX PLUS.

Foto 4. Prelievo di campioni dalla statua del Pesce per la determinazione dei colori e dei pigmenti originali.

Foto 5. Il legante idraulico fillerizzato superfluido esente da cemento e a base di calce ed Eco-Pozzolana MAPE-ANTIQUE F21 è stato scelto per consolidare le fessure passanti tra i muri e il fondo della vasca.

Foto 6. Fase di pulizia effettuata con vapore.

L'impermeabilizzazione dei muretti
Prima dell'impermeabilizzazione si



4



5



6

Giorgio de Chirico mentre dà l'ultima pennellata, nel 1973, a una delle statue che compongono "I Bagni Misteriosi".



IL MISTERO E L'ISPIRAZIONE

L'ARTISTA

Molte sono le opere di un artista che lasciano grossi interrogativi circa il significato delle stesse, ma questa è di facile comprensione. De Chirico con quest'opera ha voluto regalare un po' della sua infanzia alla città di Milano. Cresciuto nella città greca di Volos, fra due fiumi, l'Anavros a est e il Cravsidon a ovest, riteneva questo mare il più bello del mondo. Così quando gli fu proposto di costruire un monumento per l'inaugurazione della Triennale di Milano del 1973, si ripropose di regalare alla città una parte delle sue memorie; uno scorcio di quel mare e di quella spiaggia che proprio a Milano mancano e che amava da bambino.

Ma il tema dei Bagni Misteriosi affascinò il pittore, che amava il mare, fin dagli anni Trenta. Nel 1935 espose alla Triennale di Roma sette tele su questo argomento. E il pesce scolpito per la fontana milanese è lo stesso che si vede in una tela del '34, il "Nuotatore misterioso".

Siamo nell'ambito della scuola pittorica della Metafisica che vede proprio in de Chirico il suo massimo e più celebre rappresentante.

Caratteristica di questo movimento artistico è la massima importanza attribuita all'onirico e alla dimensione dell'interiorità dell'uomo. L'enigma, ossia il fenomeno non spiegabile con i soli mezzi della ragione e della scienza, e l'ammissione di leggi ultrafisiche della realtà che trascendono la logica ordinaria sono i fondamenti su cui poggia questa Scuola.

L'accostamento imprevedibile e spiazzante di elementi totalmente estranei e incongruenti tra loro hanno lo scopo, come accade ne "I Bagni Misteriosi", di suscitare nell'osservatore un'interpretazione soggettiva capace di stimolare il proprio essere più profondo.

Fu lo stesso de Chirico a spiegare dove nacque il guizzo creativo che lo ispirò nel concepimento de "I Bagni Misteriosi". Nel momento in cui nel 1973 si alzò il sipario sull'opera il pittore spiegò che: "l'idea dei Bagni Misteriosi mi venne una volta che mi trovavo in una casa ove il pavimento era stato lucidato con la cera. Guardai un signore che camminava davanti a me e le cui gambe si riflettevano nel pavimento. Ebbi l'impressione che egli potesse affondare in quel pavimento, come in una piscina, che vi potesse muoversi e anche nuotare. Così immaginai delle strane piscine con uomini immersi in quella specie di acqua-parquet, che stavano fermi o si muovevano e a volte si fermavano per conversare con altri uomini che stavano fuori dalla piscina-pavimento".

Foto 7. La stuccatura delle lesioni.

è provveduto all'applicazione, sui ferri di armatura delle superfici esterne dei muretti della vasca, di MAPEFER 1K, malta monocomponente a base di leganti cementizi, polimeri in polvere e inibitori di corrosione, per proteggerli da ulteriore corrosione.

Successivamente queste superfici sono state regolarizzate utilizzando PLANITOP HDM MAXI, malta bicomponente fibrorinforzata a elevata duttilità, a base di leganti a reattività pozzolanica. Solo a questo punto si è provveduto all'impermeabilizzazione utilizzando MAPELASTIC FOUNDATION. Indicato per muri di fondazioni, parcheggi, locali interni, vasche, canali e piscine, MAPELASTIC FOUNDATION è una malta cementizia bicomponente elastica studiata per l'impermeabilizzazione di superfici in calcestruzzo soggette a spinta idraulica positiva e negativa. Per migliorare ulteriormente sia l'allungamento a rottura sia il crack bridging di MAPELASTIC FOUNDATION, si è provveduto all'inserimento di MAPENET 150, rete in fibra di vetro resistente agli alcali per l'armatura di protezioni impermeabili e membrane anti-frattura.

Le finiture

Le integrazioni cromatico-pittoriche sui manufatti scultorei (Semisfera, Cigno, Sorgente e platea, con l'esclusione delle due statue dei Nuotatori) sono state compiute mediante la stesura, su tutte le superfici interessate, di pigmenti ossidi miscelati con MALECH, fondo a base di resine acriliche micronizzate in dispersione acquosa. MALECH, che penetra in profondità più dei tradizionali fondi a



base acquosa, grazie alla sua particolare formulazione garantisce, tra l'altro, il consolidamento del polverino presente sulle superfici da trattare e rallenta la formazione di efflorescenze. Per il fissaggio delle integrazioni fin qui descritte è stato infine applicato su tutte le superfici il CONSOLIDANTE 8020, un prodotto in solvente, di tipo reversibile, caratterizzato da un elevato potere di penetrazione nei supporti porosi e da un'eccellente resistenza agli alcali.

Il CONSOLIDANTE 8020 si usa per effettuare il consolidamento di supporti lapidei, intonaci di diversa natura, pietre porose e strati pittorici a base calce. La fase finale del lavoro di restauro si è conclusa con l'applicazione su tutte le

superfici dell'impregnante idrorepellente incolore a base di silani e silossani in emulsione acquosa ANTIPLUVIOL W.

È un prodotto che penetra in profondità e reagisce con la naturale umidità presente all'interno dei supporti per formare uno strato idrofobo all'interno dei pori e dei capillari, che respinge l'acqua.

Oltre ad essere idrorepellente, ANTIPLUVIOL W è un efficace protettivo contro gli agenti aggressivi presenti nell'atmosfera, trasportati all'interno dei manufatti dall'acqua piovana.

Milano e l'intero mondo dell'arte possono ora ammirare di nuovo l'ultima grande opera realizzata da Giorgio de Chirico.

Un'opera che grazie a Mapei è tor-



8



9

Foto 8. La ricostruzione di porzioni del collo del cigno è stata effettuata applicando MAPE-ANTIQUÉ STRUTTURALE NHL. **Foto 9.** Integrazioni cromatico-pittoriche delle superfici scultoree.

nata a splendere di luce e di colori. Per chi sa osservare, all'ombra degli alberi secolari del parco più centrale di una città non bagnata dal mare, Milano rivela veramente se stessa nel rievocare in modo audace e spettacolare questa sua lontananza dall'acqua. Forse è questo l'enigma gioioso de "I Bagni Misteriosi" che ci ha lasciato de Chirico. 

SCHEDE TECNICHE

I Bagni Misteriosi, Parco Sempione, Giardini della Triennale, Milano

Autore: Giorgio de Chirico

Anno di realizzazione: 1973

Tecnica: plastica polimerica policromata

Periodo di intervento: 2008-2009

Intervento Mapei: diagnosi dei materiali, fornitura di prodotti per il risanamento e il

restauro conservativo dell'opera scultorea e restauro delle superfici pittoriche

Committente: Assessorato alla Cultura, Comune di Milano

Progettista del restauro: Gianfranco Mingardi

Impresa: GFM - Restauro Opere d'Arte (Brescia)

Coordinamento Mapei: Davide Bandera, Silvano Maestrelli, Francesco Rossi, Paolo Sala, Pasquale Zaffaroni, Luca Ferrari, Dino Vasquez, Laboratori Ricerca & Sviluppo, Mapei SpA

PRODOTTI MAPEI

I prodotti citati in questo articolo appartengono alla linea "Prodotti per l'edilizia". Le relative schede tecniche sono contenute nel sito internet www.mapei.com. I prodotti Mapei per la protezione e riparazione del calcestruzzo hanno ottenuto la marcatura CE in conformità alla norma EN 1504. Le malte per intonaci Mapei hanno ottenuto la marcatura CE in conformità alla norma EN 998.

Adesilex PG1 (CE EN 1504-4, EN 1504): adesivo epossidico bicomponente tissotropico per incollaggi strutturali.

Antipluviol W: impregnante idrorepellente incolore a base di silani e silossani in emulsione acquosa.

Consolidante 8020: consolidante in solvente di tipo reversibile per il restauro conservativo di supporti lapidei porosi, intonaci di calce e strati pittorici.

Latex Plus: additivo per migliorare l'elasticità e l'adesione su superfici difficili.

Mapefer 1K (CE EN 1504-7, EN 1504): malta cementizia anticorrosiva monocomponente per la protezione dei ferri di armatura.

Mapelastic Foundation (EN 1504-2, rivestimento (c) principi PI - MC - IR): malta cementizia bicomponente elastica per l'impermeabilizzazione di superfici in calcestruzzo soggette a spinta idraulica positiva e negativa.

Malech: fondo a base di resine acriliche micronizzate in dispersione acquosa.

Mape-Antique F21: legante idraulico fillerizzato superfluido, esente da cemento, a base di calce ed Eco-Pozzolana, per il consolidamento, mediante iniezione, di strutture in pietra, mattoni e tufo, particolarmente indicato per murature affrescate.

Mape-Antique MC (CE EN 998-1, R cat. CS II): malta premiscelata, "sali resistente", di colore chiaro, esente da cemento, a base di calce ed Eco-

Pozzolana, da applicare prima di realizzare intonaci deumidificanti con Mape-Antique MC, Mape-Antique CC e Mape-Antique LC su supporti in pietra, mattone e tufo.

Mape-Antique Strutturale NHL (CE EN 998-1, CE EN 998-2, GP cat CS IV classe M15, EC1 R): malta per intonaci e da muratura, ad elevate prestazioni meccaniche, a base di calce idraulica naturale ed Eco-Pozzolana, particolarmente indicata per realizzare intonaci "armati" e allettamenti.

Mapenet 150: rete in fibra di vetro resistente agli alcali (in conformità alla guida ETAG 004) per l'armatura di protezioni impermeabili, membrane antifessatura e rivestimenti a cappotto.

Planitop HDM Maxi (CE EN 1504-3, R2): malta bicomponente fibrorinforzata ad elevata duttilità, a base di leganti a reattività pozzolanica, da impiegarsi in uno spessore massimo di 25 mm, per la regolarizzazione di supporti in pietra, mattoni e tufo, prima della stesura di Mapegrid G 120 o Mapegrid G 220.

Sabbia VA-GA VG 14: sabbia essiccata con granulometria da 0,1 a 0,425 mm, marcata CE in conformità alla norma EN 13139 (cat. 0/1 "aggregati per malta").

Sabbia VA-GA VG 12: sabbia essiccata con granulometria da 0,1 a 0,2 mm, marcata CE in conformità alla norma EN 13139 (cat. 0/1 "aggregati per malta").

Silancolor Cleaner Plus: preparato di lavaggio antialga e antimuffa in soluzione acquosa.

Stabilcem Ars: legante a base cementizia ad alta resistenza ai solfati per il confezionamento di boiacche e/o malte d'iniezione superfluide.

Wallgard Graffiti Remover Gel: detergente di consistenza gelatinosa per la pulizia di superfici danneggiate con graffiti.